Anno XII. Martedì, 19 Aprile 1859 Num. 109.

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 43	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino 18 aprile

NOTA DEL GOVERNO SUL DISARMO

Leggesi nella *Gazzetta piemontese*:

« Il governo di S. M. Britannica, mosso « dall'intendimento di agevolare la riu« nione del congresso, da cui spera pos« sano risultare notevoli miglioramenti alle « sorti d'Italia, invitava il governo del re « a consentire al principio del disarmo ge« nerale ed alla sua applicazione imme« diata anche prima della riunione del « congresso, contemporaneamente al disar« mo dell'Austria. A questo invito il mini« stro degli affari esteri, presi gli ordini « di S. M. il Re, fece la seguente risposta « compilata sotto forma di dispaccio tele« grafico:

«« Si la Sardaigne avait été admise au « Congrès sur le pied des Grandes Puis« sances, elle pourrait accepter, comme l'a « fait la France, le principe du désarme« ment général avec l'espoir que son as« sentiment ne produirait pas de consé« quences fâcheuses en Italie. Son exclu« sion du Congrès ne lui permet pas de « prendre un tel engagement et encore « moins celui que l'Angleterre réclame « d'elle.

«« Toutefois, pour concilier autant que « possible son désir de seconder les ef« forts de l'Angleterre avec ce qu'exige sa « sûreté et le maintien de la tranquillité « en Italie, la Sardaigne déclare que si « l'Autriche cesse d'envoyer des nouvelles « troupes en Italie, elle s'engage

«« 1. A ne pas appeler sous les ar« mes ses réserves, ainsi qu'elle était dé« cidée à le faire depuis l'appel des réser« ves autrichiennes;

«« 2. A ne pas mobiliser son armée « qui n'est pas sur le pied de guerre;

«« 3. A ne pas mouvoir ses troupes « des positions purement défensives qu'elles « occupent depuis trois mois. »»

Il governo del Re, pubblicando questa nota nel foglio ufficiale, ha data una nuova testimonianza de' suoi sentimenti conciliativi, per quanto lo consentono la sua sicurezza ed il suo onore.

L'Austria pretendeva che le potenze si accordassero intorno al disarmamento generale prima della riunione del congresso, volendo da loro una guarentigia della loro buona volontà per una pacifica soluzione.

Ma potevasi tale guarentigia domandare al Piemonte?

L'Austria che aveva protestato di non aderire mai all'ammessione del Piemonte nel congresso, non aveva alcun diritto di domandare al Piemonte una guarentigia che doveva esser accordata soltanto dalle potenze che interverrebbero al congresso.

Il governo sardo, escluso dal congresso, serbavasi interamente libero di discutere ed adottare i provvedimenti che la gravità dei casi richiede e la posizione dell'Austria impone.

L'Inghilterra gli aveva chiesto due cose:

1. Di consentire al principio del disarmo generale;

2. Di applicarlo.

La Francia ha consentito al principio; ma tra l'adesione ad un principio e la sua applicazione corre una grande differenza. La applicazione del principio dovrebbe essere discussa nel congresso, non fatta preventivamente.

Il governo nostro che non poteva ammettere il principio, perchè egli è escluso dal congresso, in cui si avrebbero a discutere gli interessi italiani, molto meno poteva aderire alla sua applicazione.

Pure ha dato al ministero britannico una nuova testimonianza del suo animo conciliativo.

Egli aveva deliberato di chiamare sotto le armi le riserve ed ora sospenderebbe.

Egli si obbligherebbe a non mobilizzare l'esercito ed a lasciare le truppe nelle posizioni che occupano da tre mesi, e che sono meramente difensive.

E per guarentigia di ciò che cosa domanda?

Egli domanda soltanto che l'Austria si obblighi a non mandare nuove truppe in Italia.

Vi aderirà l'Austria?

Ei bisognerebbe che l'Austria aderisca ad intervenir al congresso, benchè il Piemonte non disarmi, e che inoltre si obbligasse a non inviare nuove truppe in Italia

Il nostro governo non poteva essere più moderato nelle sue richieste.

Egli sa la responsabilità che pesa su di lui, e non dee spingere la moderazione al segno di compromettere i suoi diritti.

Il dispaccio della *Patrie* è posteriore alla domanda inglese ed alla risposta del nostro governo. Esso ci fa sapere che per eliminare le difficoltà, la Francia ha proposto di ammettere nel congresso le potenze che consentono al principio del disarmo, donde deriverebbe che il Piemonte, accettando quel principio dovrebbe entrarvi cogli stessi diritti delle altre potenze e per conseguenza della stessa posizione dell'Austria, e discutere nel congresso stesso la quistione del disarmo.

La proposta della Francia è ragionevole; ma noi dubitiamo che l'Austria vi consenta.

Le tergiversazioni dell'Austria superano il limite delle convenienze internazionali.

Mentre le grandi potenze fanno proposte sopra proposte per appianare le difficoltà, l'Austria suscita di continuo nuovi ostacoli, chiede guarentigie e rifiuta di darne e lascia intravedere che è deliberata ad attraversare i negoziati ed impedire qualsiasi soluzione.

Quest'attitudine del governo di Vienna dee avvertire l'Europa, e sopratutto il gabinetto di Londra, che le trattative non varranno ad impedire la guerra. Esse potranno al più ritardarla ancora per qualche settimana.

GIORNALISMO PIEMONTESE. Il corrispondente Lamda della *Gazzetta d'Augusta*, punto al vivo della nostra risposta sulle sue falsità intorno alle condizioni del giornalismo di Torino, ha cercato un compare a Milano per avvalorare le bugiarde sue asserzioni, e non ebbe difficoltà a trovarlo, giacchè la stessa penna che vergava le corrispondenze Lamda sotto la data di Torino, stando a Milano, poteva scrivere anche una lettera da Milano. Non volendo confessare apertamente che le prove da lui addotte per l'inesatta asserzione che il giornalismo politico di Torino fosse in mano degli emigrati, erano false, cercò, come glielo avevamo noi dimostrato, di trarsi d'imbarazzo con una corrispondenza da Milano. Ma in questa bisogna gli accadde come ad un fanciullo che, colto in flagrante menzogna, vuol rimediare con nuove bugie e s'inviluppa sempre più nella rete. Il corrispondente di Milano è così male informato sulla patria dei redattori dei giornali di Torino, come Lamda. Ripetiamo che è positivo, e tutta Torino lo sa che uno dei redattori dell'*Opinione* è piemontese, anzi torinese; e chi afferma il contrario, o non è mai stato a Torino e non si è mai occupato del giornalismo piemontese, o è di mala fede come il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*. Egualmente male informato egli è sul conto delle redazioni degli altri giornali. Egli nomina sedici redattori dei diversi giornali liberali di Torino che afferma essere tutti emigrati, dei quali tre sono piemontesi e tre non appartengono notoriamente alla redazione dei giornali cui sono attribuiti.

Egli tace affatto dei redattori della *Gazzetta del popolo* che sono tutti piemontesi, ed è ugualmente mal informato per riguardo al *Diritto*.

Dei dieci emigrati che rimangono di quella lista, il corrispondente è del pari in errore per alcuni in quanto alla loro città nativa. A dieci si riduce quindi il contingente dell'emigrazione in tutta la stampa torinese, che il corrispondente vuol far comparire come interamente in mano dell'emigrazione.

In realtà, per dimostrare lo stato della opinione pubblica, poco importa l'individualità dei redattori dei giornali. La prova che i fogli sono l'espressione dell'opinione pubblica sta nel numero dei lettori, e questi sono in immensa maggioranza pei fogli liberali, senza distinzione se siano scritti da piemontesi o emigrati In piccola minoranza sono invece i lettori dei fogli clericali, che piacciono tanto al corrispondente Lamda, e la ragione è chiara: i giornali clericali sono per le loro tendenze e massime politiche assai più stranieri nel paese che gli emigrati.

Di qual risma sia poi questo corrispondente Lamda, lo si può rilevare dalla sua ignoranza dei fatti e delle cose più notorie. Così egli in una recente corrispondenza trasforma il maggiore Questa in un comandante di Savigliano e travisa interamente i fatti che diedero luogo alla dichiarazione del colonnello Mezzena che noi abbiamo pubblicata.

I CONTINGENTI. Vengono indirizzati al ministero della guerra molti ricorsi per ottenere il ritorno in famiglia di militari appartenenti alle classi provinciali testè chiamate sotto le armi.

Si avverte che simili ricorsi devono essere rivolti non al ministero, ma bensì ai comandanti dei corpi o depositi presso cui i militari si trovano, ed affinchè le loro famiglie ed i sindaci sappiano quali sono i casi in cui il suddetto favore può essere invocato e quali siano i documenti da presentarsi, si inserisce qui appresso la circolare che fu diramata in proposito ai comandanti dei corpi.

Circolare ai comandanti dei vari corpi e depositi dell'esercito.

I militari delle classi provinciali testè chiamate sotto le armi accorsero all'appello volenterosi e solleciti, corrispondendo pienamente all'aspettativa del governo.

Per effetto di questa chiamata trovandosi attualmente presso ai corpi taluni individui i quali, sebbene non contemplati nei casi già previsti dalla legge, sono tuttavia degni di particolare riguardo, avviso prescrivere quanto in appresso:

Ogni qual volta si tratti di militari appartenenti *a famiglie prive di mezzi di sussistenza*, potranno i comandanti dei corpi o depositi proporre al ministero pel rimando in congedo illimitato in via di grazia non solo gli individui compresi nelle circostanze indicate dall'art. 96 della legge sul reclutamento, ma quelli ancora che risultino nei seguenti casi:

1. Capo di casa ammogliato con più di un figlio, o vedovo con più di un figlio (non è capo di casa colui il quale ha il padre o l'avo vivente abile al lavoro).

2. Figlio primogenito di padre entrato nel 70° anno d'età o di padre impotente al lavoro, quando questo figlio è egli stesso ammogliato con prole o vedovo con prole.

3. Unico sostegno di famiglia, cioè colui il quale in una famiglia di più membri è il solo abile al lavoro. Non saranno computati in famiglia i fratelli più giovani che siano per avventura sotto le armi, fatta eccezione se si trovino al corpo franco od alla reclusione militare).

Tanto poi militari che sono nelle condizioni dell'art. 96, come per quelli compresi nei tre casi di cui nel presente dispaccio, si dovrà produrre uno stato di situazione di famiglia, (modello E del regolamento pel reclutamento) e un atto di notorietà del consiglio delegato del comune a cui l'individuo appartiene, nel quale atto si attesti la veracità delle circostanze, e si dichiari la necessità del ritorno a casa del militare.

I comandanti dei corpi o depositi nel fare le loro proposte comunicheranno simili documenti al ministero, al quale soltanto spetta di decidere se il congedo possa essere accordato.

Nei casi dubbi o specialissimi che non siano nè dalla legge nè da questo dispaccio previsti, i comandanti potranno fare al ministero un particolare rapporto, avvertendo ad ogni modo, che non dovrà mai, per qualsiasi motivo, essere proposto pel rimando a casa salvo colui la cui presenza risulti in famiglia assolutamente indispensabile.

Torino, 11 aprile 1859.

Il ministro A. LA MARMORA.

GLI ORDINI MILITARI PONTIFICII. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Riferiamo, rendendoci mallevadori della sua autenticità, la seguente notificazione trasmessaci da Perugia, dove fu publicata ed affissa: non occorrono commenti.

Notificazione del municipio di Perugia.

« Per completare i corpi militari dello stato, il pontificio governo avendo aperto l'arruolamento con nuove condizioni favorevoli a quelli che volessero ascriversi alla milizia, ha invitato, come in altre circostanze, le magistrature municipali dello stato a promuovere con tutto l'impegno tale reclutamento. Analogamente pertanto alle istruzioni ricevute da S. E. R. monsig. delegato apostolico di questa città e provincia, si fa invito a tutti quelli che vorranno percorrere la carriera militare nelle truppe pontificie a presentarsi in questa residenza municipale nel più breve termine possibile, per essere indirizzati al deposito ed al consiglio di reclutamento qui esistente.

« Il governo, che prima offeriva alle reclute il premio di *scudi sei*, ora promette la regalia di *scudi venti*, ai quali aggiungerà *scudi due*, che davansi per premio ai reclutatori. L'obbligo del servizio militare, che un tempo era protratto a *sei anni*, ora viene limitato a *quattro anni*.

Per facilitare l'arruolamento, dal ministero delle armi viene prescritto che possono arruolarsi gl'individui dai diciotto ai trentasei anni, e per eccezionalità anche quelli di anni diciasette, purchè abbiano una complessione bene sviluppata e robusta. In quanto poi alla statura già ridotta a *quattro* e *dieci pollici*, potrà usarsi qualche mitigazione ove il difetto non sia che di *cinque* o al più di *sei linee mancanti*. Finalmente riguardo alle qualità morali non si dubita di aggiungere a maggiore schiarimento, secondo che viene dichiarato, che se non si può in verun caso preterire il certificato sulla *inecessionabile condotta politica*, basterà in quanto alla fede criminale che non presenti la condanna alla galera o per titoli infamanti.

Per tal modo è aperta ai giovani una *carriera onorata*, alla quale possono aspirare tutti coloro che non avendo l'esercizio di una professione attiva bramano di fuggire i gravi pericoli di una *vita oziosa*, pericoli che possono risultare fatali a loro stessi ed alle loro famiglie. Nel far noto questo arruolamento non può ommettersi di ricordare eziandio i grandi e

[...] vantaggi riservati a coloro che si dedicano al servizio militare del sovrano pontefice, poichè gli ascritti volontariamente in queste milizie possono assicurarsi, continuando nel servizio per rinnovate capitolazioni ed invecchiando nelle file dell'armata, il passaggio ai corpi dei sedentari o degl'invalidi, in analogia colle disposizioni dei regolamenti militari, o meritarsi gli avanzamenti nei gradi, non essendo per essi ostacolo alcuno a divenire ufficiali.

Presso la esposizione di tali vantaggi si ha fiducia che la gioventù corrisponda col fatto all'invito governativo.

Perugia, 11 aprile 1859.

Il Gonfaloniere

Comm. ALESSANDRO march. ANTINORI.

COSE DI MODENA. Ci scrivono da Modena:

« Venne affisso alle cancellerie degli uffizii giudiziarii un regolamento stampato del ministero di grazia e giustizia, nel quale al procuratore ed all'avvocato che restano soccombenti in un ricorso per manifesta violazione di legge, od in oggetto d'incidente qualunque dopo aver perduto anche in prima istanza, vengono *con effetto retroattivo* solidamente col cliente inflitte diverse multe da 10 fino a 300 lire a profitto dell'erario, da depositarsi all'atto che s'introduce il ricorso o l'appello, oltre la perdita d'ogni emolumento pel sostenuto giudizio; si ordina l'affissione delle sentenze nelle cancellerie dei tribunali e delle giudicenze a spese del procuratore od avvocato soccombente da restarvi per un mese; si prescrive che in caso di seconda *soccombenza* se ne debba far rapporto al ministero od ai collegi dei procuratori o degli avvocati presso i quali dovrà tenersene uno speciale registro, che nel caso di terza *soccombenza* il procuratore e l'avvocato abbiano nota di censura da esprimersi nella sentenza, ed infine si determina che la nota di censura debba essere seguita da pene disciplinari, che a seconda dei casi saranno fissate dal ministero in proporzione della loro gravità (non escluso forse il bastone che figura tra le pene del regolamento di polizia estense.)

Offesa in tal modo la dignità dell'intero ceto dei legali, procuratori e gli avvocati di Modena e Reggio (tranne pochissime eccezioni) hanno formulate *sulle stesse basi* due distinte proteste, colle quali dichiarano che se quella legge non viene abrogata, rinunciano tutte all'esercizio della loro professione che tanto amano e per la quale hanno spesi tanti danari e tanto tempo, e che per alcuni di essi è la sola fonte dei mezzi di sussistenza.

« Nobile atto di coraggio civile, di abnegazione dignitosa, di condanna solenne ad una tirannide insana. »

La lunghezza del testo c'impedisce di pubblicare la protesta intiera, e ci limitiamo alle seguenti linee colle quali ha fine:

« Vanno persuasi i sottoscritti avvocati e procuratori che il R. ministero di grazia e giustizia, ponendo mente ai gravi inconvenienti che deriverebbero dall'esecuzione di un regolamento dannoso alla società e disonorevole all'intero ceto dei legali, cui appartengono anche i magistrati ed impiegati giudiziarii laureati, vorrà modificare sostanzialmente il regolamento medesimo in tutto ciò che può offendere l'onore ed il decoro del loro ministero, e perciò pregano la S. V. I. qual priore del collegio dei causidici a voler ragguagliare della presente rimostranza il magistrato supremo, protestando fin d'ora formalmente che qualora si rigettasse, rinunciar dovrebbero tutti all'esercizio di una professione che sarebbe divenuta incompatibile alla dignità dell'ufficio loro affidato. »

NEGOZIAZIONI DIPLOMATICHE. Si legge nel *Daily News*:

« L'ultima notte il sig. Disraeli pospose le sue spiegazioni sui nostri affari esteri, che dovevano aver luogo stassera, a lunedì venturo. Noi perciò, in questo intervallo siamo abbandonati a quella luce che si può ottenere alle sorgenti ordinarie d'informazione. Dai termini che l'Austria ha proposto come condizione sotto la quale discuterà gli affari d'Italia in un congresso europeo, noi possiamo inferire non solo che vi sono difficoltà che un tale consesso incontrerà sempre; ma possiamo pure scorgere quanto, o forse quanto poco vi è ragione di aspettarsi, che sotto le presenti circostanze possa contribuire ad assicurare la pace d'Europa. Noi non facciamo il più piccolo voto pel disprezzo dei tentativi dei diplomatici per sostituire l'influenza della ragione all'arbitrio della spada, ma noi dobbiamo risovvenire ad alcuni che vedono nelle riunione di dieci plenipotenziarii intorno ad una verde tavola, un certo pegno della soluzione di tutte le presenti difficoltà, che egli è appunto possibile che un congresso possa preparare ed esacerbare, in vece di allontanare una guerra.

Non si è mai fatto tanto per rendere il nostro pubblico alternativamente la vittima d'ingannevoli speranze e di indebita disanimazione come negli ultimi tre mesi di fronte agli affari d'Italia, mediante i persistenti tentativi di una porzione della stampa per fissare l'attenzione sulle cause secondarie della presente crisi, mentre che le sorgenti permanenti del dissesto europeo, come esse esistono nella non naturale politica situazione di 26 milioni, furono ignorate o sistematicamente valutate al disotto del vero.

« Nel presente momento, quando tutta Italia comprende che l'Austria deve essere nemica della libertà non solo in Lombardia e Venezia, ma anche nei ducati di Modena e Parma, in Toscana e negli stati pontificii, e che deve cercarne la distruzione anche nello stesso Piemonte; quando migliaia di giovani italiani accorrono da tutte le parti del paese sotto lo stendardo del Piemonte, e l'Europa è in moto per istornare la collisione che ne deve seguire, quale è il linguaggio degli uomini di stato austriaci? Essi affettano di accusare la Sardegna, davanti all'Europa, di disturbare il loro infernale *ordine sociale*. Essa propone alla Russia ed all'Inghilterra, prima di entrare nel congresso, di spogliare la Sardegna della sola difesa che essa ha nel valore dei suoi figli, ed il disarmo delle truppe dell'unico stato libero in Italia. Non una sola concessione alla pubblica coscienza od agli interessi dell'Europa si fa nella rimarchevole nota diretta il 31 di marzo dal conte Buol al nostro ambasciatore di Vienna, ed infatti egli sarebbe strano che ne avesse fatta qualcuna, mentre non ne furono domandate.

« L'Austria considera un congresso come un posto conveniente per ripetere la vecchia accusa del lupo contro l'agnello. Essa è perfettamente disposta a sostenere di aver ragione, ed a resistere a qualunque efficace diminuzione della sua potenza pel male in Italia. Tali pretensioni sono una sfida di guerra. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 18 (matt.)

Si legge nella *Patrie*:

« La Francia ha proposto di stabilire in massima che le potenze di cui si domanda il disarmo saranno ammesse a prender una parte eguale alle altre nelle negoziazioni. Ove il Piemonte disarmasse, come l'Austria, sarebbe ammesso a sottoscrivere nel congresso allo stesso titolo delle altre grandi potenze. Non dubita dell'assenso della maggioranza delle potenze a tale proposta; e spera che l'Austria non metterà ostacolo ad un progetto così equo e conciliante. »

Si ha da Vienna che Karoly è stato inviato in missione particolare a Pietroburgo.

Secondo l'*Observer*, il parlamento inglese sarà aggiornato soltanto giovedì.

INTERNO

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per sussidii alle famiglie de' contingenti

Colletta fatta alla trattoria della Tortora per le famiglie povere dei contingenti.

Cominelli, bresciano	L.	1	
Franzini id.	»	1	
Moretti id.	»	1	
Borghetti id.	»	1	
Tibaldi ing. id.	»	1	
Battaglia avv. id.	»	1	
Un Lombardo	»	2	
Brunello, veneto	»	1	
Miopo	»	0	40
Bagaggia	»	1	
Milani	»	2	
Delbalcone, veneto	»	1	20
Sartori id.	»	1	20
Un Romano	»	1	
Reymond	»	1	20
Triulzi Luigi	»	1	20
Redenti	»	2	
Luisia Michele	»	2	
Tortora Pietro	»	5	
Sue persone di servizio			
Trabucco	»	1	
Tortora Luigi	»	0	50
Marochetti Angelo	»	0	40
Besuzzo Giuseppe	»	0	40
Gorzero Michele	»	0	40
Peano Andrea	»	0	40
Pirinolli Giuseppe	»	0	40
Menetti Ag., ex ufficiale	»	5	
Campus	»	1	20
Bortolo Galbiati	»	0	80
Carlo Messeroni	»	1	
Merighi	»	0	60
Antonio Corli	»	1	
R. P.	»	1	
V. P.	»	1	20
Pietro Rotta	»	1	50
Impiegati delle finanze addetti ai lavori di ampliazione del canale di Cigliano	L.	32	20
Rostagno Francesco	»	5	
Prinetti teologo Paolo	»	10	
Pinelli Carlo Amedeo, pel mese di aprile	»	5	
	L.	96	20
Somma precedente	»	1719	20
Totale	L.	1815	40

FATTI DIVERSI

Torino, 19 aprile 1859.

Signor Direttore

Nel numero 105 dell'*Opinione* è fatta menzione di un opuscolo pubblicato dal libraio Degiorgis, attribuendolo a Giovanni Ruffini autore di *Lorenzo Benoni*, e del *Doctor Antonio*, ecc. È questo un errore che debbo rettificare nell'interesse tanto del pubblico quanto dell'amico, non volendo trar profitto da una popolarità meritata, nè mettere i miei peccati letterarii sulla coscienza di un altro.

Aggradisca ecc.

GIO. BATT. RUFFINI.

Spezia, 16 aprile 1859.

Ill.mo sig. Direttore

Il governo di Parma ha dato novella prova di rigore. Di ritorno da Roma e Firenze io era andato a Pontremoli per vedervi un amico, e con disegno di recarmi di là a Parma per la Cisa. Dopo tre giorni di dimora a Pontremoli in casa dell'amico, persona altamente onorata e ben veduta in paese, ricevetti dalla polizia il passaporto con ordine di partire immediatamente. Io non ricusai di obbedire, ma chiesi un ordine per iscritto, che mi pervenne subito dopo e ch'io qui vi trascrivo:

« *Il commessario all'ill.mo sig. Antonio Gallenga*

« Sono spiacente di doverle comunicare che, dietro ordine superiore giuntemi oggi per telegrafo, alle ore 4 1/2 pomeridiane, ella deve partire immediatamente da questa città.

« Gli è perciò che le faccio tenere il suo passaporto vidimato per Genova, ove so era intenzionato portarsi.

« Gradisca la mia ben distinta stima

« *Sottoscritto* TROMBI »

Notate che nello scorso agosto ed ottobre io era stato a Parma, e vi era dimorato fino a quindici giorni, non solamente senza ricever molestia, ma anche ricevendo ripetute gentilezze da tutti i ministri della duchessa di Parma, non che dal direttore di polizia.

Pregherei il governo di Parma di farmi conoscere i motivi del mutato tenore.

« Signor, ma che! Può insospettirti il solo
Ripatriar d'un cittadino inerme
Che or dal Tebro ritorna? »

Mi corre debito l'aggiungere che il commessario di Pontremoli ed i suoi subalterni eseguirono gli ordini ricevuti con ogni urbanità e riguardo.

Ho l'onore di essere, sig. Direttore

Suo devoto

A. GALLENGA.

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Elezioni politiche. Il collegio elettorale di Pallanza, convocato con regio decreto in data del 21 marzo p. p., sceglieva ieri a suo deputato il cav. Raffaele Cadorna, tenente colonnello nel R. corpo dello stato maggiore.

Su 195 votanti il cav. Cadorna raccolse 170 voti: gli altri 25 andarono dispersi su diversi candidati.

Sottoscrizione. Appena conobbero che si era istituita nel regno una commissione per raccogliere e distribuire soccorsi alle famiglie povere dei contingenti chiamati sotto le bandiere, i sotto nominati agenti di S. M. riservandosi di aprire apposite liste di sottoscrizione nei rispettivi distretti, si affrettarono intanto di offrire personalmente cioè:

Il console generale di Londra, comm. Heath Ln. 500 — il vice console ivi Roberto Heath Ln. 250 — l'agente e console generale del Marrocco cav. Malmus Ln. 300 — Il console in Algeri cav. St. Agabio Ln. 20 al mese per tutto il tempo che i soldati rimarranno sotto le armi.

Soccorsi alle famiglie dei contingenti. — Il canonico Luigi Boniforti, autore dei discorsi *Dio e Patria*, *Fede e Italia*, testè pubblicati in bell'opuscolo dall'editore T. Degiorgis, e già da noi annunziati, ha voluto riserbarne il prodotto di alcune più distinte copie a totale profitto delle famiglie povere dei contingenti, ed ha versato un primo beneficio di lire trenta nelle mani del comitato aronese.

Museo anatomico. — I proprietari del Museo anatomico esposto nelle sale di casa Vinardi, Doragrossa, N. 4, hanno determinato che nella giornata del 21 corrente mese l'introito del medesimo verga destinato a sollievo delle famiglie povere dei contingenti.

Noi li lodiamo di questa determinazione, che di buon grado annunziamo affinchè maggiore sia il concorso di coloro che vorranno profittare dell'occasione per visitare siffatto stabilimento e far nel tempo stesso un'opera eminentemente patriotica.

Arrivo di volontari. Da due giorni l'arrivo de' volontari supera tutto quanto si poteva sperare da' più fiduciosi.

Ieri, domenica, ne sono arrivati 780, oggi oltre cinquecento.

Alle ore tre e mezzo pomeridiane ne sono giunti 450, accolti da clamorosi applausi ed evviva, lungo le vie che hanno attraversato per recarsi al convento di S. Tommaso.

I volontari ed il convento di S. Pietro a Savigliano. L'*Armonia* pubblicava il 15 corrente un articolo in cui sono indegnamente travisate le circostanze relative allo sgombro del convento di S. Pietro in Savigliano.

Il giudice di quella città rispose all'*Armonia* rettificando i fatti colla seguente lettera e dichiarazione:

Savigliano 15 aprile 1859.

Le circostanze relative allo sgombero del convento di S. Pietro in questa città si leggono con tanta insigne malafede alterate nel numero d'oggi del giornale l'*Armonia* da V. S. diretto, che il sottoscritto quale delegato del governo per compiere a quell'uffizio stima suo debito di portarvi le seguenti rettificazioni:

1° La notificanza ai monaci delle disposizioni governative fu fatta coi modi i più urbani senza tampoco una parola risentita nè da una parte nè dall'altra, e questo non solo perchè è debito di ogni uomo che si rispetti, ma ancora perchè il R. governo quanto è risoluto e fermo nella applicazione della legge, altrettanto inculca quella umanità e moderazione di forme, che distinguono uno stato civile, ed anzi quei monaci, i quali mantennero un contegno in quella congiuntura meritevole d'encomio, ringraziarono reiteratamente le autorità procedenti dei modi usati verso di loro.

2° Non vi fu nè in prossimità, nè in lontananza veruno apparato di forza, che la natura della spedizione non lo esigeva.

3° Furono alcuni giorni dopo la notificanza occupati soltanto i corridoi dai volontari, i quali arrivavano a frotte senza che si avesse in pronto altro locale per ricoverarli, ma ciò abbondantemente di concerto col parroco di S. Pietro, e senza disturbare punto i monaci nei rispettivi alloggi fino a quest'oggi stesso, giorno della scadenza del termine, e uno di essi, il padre Gilardi, vecchio sessagenario, convalescente di sofferta malattia, fu lasciato in convento finchè la riavuta salute gli permetta di abbandonarlo.

Queste circostanze son tutte riconfermate dalla dichiarazione alla presente unita del P. Teodorico Daniele superiore dei cassinesi.

Passarono soverchie queste giustificazioni, ma colla furia con cui si lavora cristianamente a travisare opere del governo, e de' suoi funzionarii, non si è mai fatto abbastanza per ricondurre la pubblica opinione sul sentiero della verità.

Il sottoscritto invita il signor redattore dell'*Armonia* a nome della legge ad inserire in un prossimo numero del giornale le sovrascritte rettificazioni e dichiarazione a corredo.

Il giudice di Savigliano

E. ROGGERI.

Il sottoscritto ad onore del vero dichiara:

1° Che il sig. giudice di questa città quando venne il 5 corrente qual delegato dal R. governo, a notificarci le provvidenze per lo sgombro del convento di S. Pietro, adoperò nel modo il più cortese ed urbano, quale si addice a persona educata e civile.

2° Che non vi fu veruna scorta di carabinieri, nè altro apparato di forza.

3° Che i volontari nei primi giorni furono ricoverati nei corridoi, senza occupare punto gli alloggi dei monaci.

4° Che per un riguardo di umanità è tuttora lasciato in convento un padre vecchio sessagenario convalescente di sofferta malattia.

Savigliano 14 aprile 1859.

In originale trasmesso all'*Armonia*

DANIELE D. TEODORICO

Superiore dei monaci Benedettini Cassinesi

Pubblicazioni periodiche. — Verso la fine del corrente mese si pubblicheranno in un quaderno solo i fascicoli di marzo e aprile della *Rivista contemporanea* per poter ripigliare la sua regolar pubblicazione nei mesi che seguono.

Pubblicazioni. — Son venuti consecutivamente in luce due scritti, uno col titolo: *Perchè non si arma la marina militare?* (Torino, 1859, tipografia Falletti, prezzo, cent 20), l'altro: *Importanza della marineria militare in una guerra contro l'Austria* (Genova, L. Pellas, tipografo-editore, 1859, prezzo L. 1).

— Il signor duca di San Donato pubblicò una lettera diretta al duca di Calabria, in cui con franche parole lo incoraggia ad unire la politica del reame di Napoli a quella del Piemonte. Voglia Iddio che quelle generose parole siano ascoltate.

NOTIZIE POLITICHE

Oggi si è sparsa la notizia che le interpellanze del parlamento inglese, fissate per questa sera, lunedì, sarebbero di nuovo prorogate.

Ma non sappiamo che sia giunto alcun dispaccio in proposito.

La pubblicazione della nota della *Gazzetta Piemontese* intorno alla proposta dell'Inghilterra pel disarmo è stata fatta abbastanza in tempo, perchè si possa apprezzare, in mezzo al complicarsi delle trattative, ed a fronte dell'animo poco benevolo del gabinetto di lord Derby, la posizione che il governo sardo pensò di serbare.

Corre voce che dopo la risposta fatta dal conte Cavour alla proposta del gabinetto inglese, relativa al disarmo, l'Inghilterra e la Prussia ne abbiano fatta un'altra, colla quale s'invitava il Piemonte ad accettare il principio del disarmo, lasciando che l'applicazione del principio medesimo venisse poscia regolata dal congresso.

Ma poteva il Piemonte vincolarsi ad aderire a deliberazione, che non era chiamato a discutere?

Il governo imperiale di Francia è stato più equo e prudente. Esso avrebbe proposto che il Piemonte accettando il principio del disarmo, abbia ad intervenire nel congresso cogli stessi diritti delle grandi potenze.

Eccoci quindi ritornati alla prima quistione suscitata dall'Austria, cioè che il Piemonte non fosse ammesso nel congresso.

Resta a vedere se l'Austria che si mostrava tanto decisa a tener lontano il Piemonte e che aveva richiesto si adottassero le norme del congresso d'Acquisgrana appunto per escludere il nostro stato, vorrà ora cedere ed aderire alla proposta della Francia.

Ci giunge da Reggio di Modena la notizia che ieri, domenica, vi fu tentativo di disordine provocato da parecchi individui, che entrarono in città con una coccarda rossa all'occhiello e gridando viva l'Italia!

Siccome la popolazione sapeva che la polizia aveva preparato quel tentativo per suscitar delle perturbazioni, dopo aver con pazienza sopportati quegli schiamazzi, si avventò contro que' perturbatori e li sbaragliò.

Ci scrivono da Firenze 15 aprile:

« Il fratello del conte Montemolin, dicevasi, fosse giunto improvvisamente a Livorno la notte precedente, e avesse avuto una lunga conversazione con questi regnanti. Si dice che truppe napolitane saranno mandate a presidiare Livorno. Si conferma che il granduca ha l'intenzione di ritirarsi a Portoferraio, come è certo che si preparano colà gli alloggiamenti ».

— I giornali francesi smentiscono la notizia data dal *Galignanis' Messenger*, sulla partenza del conte di Persigny per Londra, con una supposta speciale missione. Il conte di Persigny non si è mosso dalla sua residenza.

Il cav. Massimo d'Azeglio giunse a Parigi nella notte del venerdì al sabbato. Esso ebbe udienza sabbato mattina da S. M. l'imperatore dei francesi e più tardi dal ministro degli affari esteri S. E. il conte Walewski. Si dice che sia partito per Londra.

I giornali francesi recano una nuova versione che dicono più esatta delle quattro proposizioni fatte dall'Inghilterra, e sono forse quelle successivamente modificate ed accettate dalle quattro potenze come base del congresso:

1° Determinare i modi coi quali la pace può essere mantenuta fra l'Austria e la Sardegna.

2° Come l'evacuazione degli stati romani per parte delle truppe francesi ed austriache possa esser meglio effettuata.

3° Se conviene introdurre delle riforme nell'amministrazione interna di questo stato e degli altri stati dell'Italia, la cui amministrazione presentasse dei difetti che tendessero evidentemente a creare uno stato permanente e pericoloso di turbolenze e di malcontento e quali sarebbero queste riforme.

4° Sostituire ai trattati fra l'Austria ed i ducati una confederazione degli stati dell'Italia fra essi per la loro reciproca protezione tanto interna ed esterna.

Secondo il *Daily News*, nell'ultima conferenza tenuta a Parigi tutte le potenze fuorchè l'Austria e la Turchia convennero di riconoscere l'elezione del colonnello Cuza. In quanto all'Austria, aggiunge lo stesso giornale, essa non vuole riconoscere l'elezione salvo il caso che non vi sia guerra, e vorrebbe fare della sua ricognizione una condizione per ottenere delle concessioni dal congresso.

In un articolo sui trattati del 1815 il *Giornale tedesco di Francoforte* fa le seguenti osservazioni: « In conseguenza del riconoscimento di Luigi Napoleone in qualità di imperatore dei francesi cessò il trattato d'alleanza del 20 novembre 1815, in forza del quale la famiglia Bonaparte fu esclusa per sempre dal potere supremo in Francia, di essere in vigore, non già per la famiglia Bonaparte come tale, ma per la sola sua persona. »

Ciò dimostra che in Germania vi è un partito che non riconosce la dinastia napoleonica in Francia. Non abbiamo bisogno di aggiungere che quel partito è il partito austriaco.

— Il *Times* dice: « Siamo oltremodo lieti di correggere un errore, nel quale siamo caduti involontariamente nelle nostre osservazioni di ieri intorno al presente andamento della nostra politica estera. Noi annunciammo che il governo britannico aveva richiesto il disarmo della Sardegna come una condizione preparatoria per la riunione del congresso. Siamo informati per un'autorità contro la quale non v'ha appello, che la cosa non è così. Questa era la proposta austriaca e non l'inglese.

« Lord Malmesbury domandò uguaglianza di tempo e circostanze per tutte le potenze interessate nella presente quistione del disarmo, ed egli è probabilmente dietro il suo suggerimento che l'Austria ora domanda che tutte le potenze abbiano a disarmare prima che incomincino le deliberazioni del congresso. »

Le due camere del parlamento inglese votarono ringraziamenti al governo ed all'esercito nelle Indie, concorrendo in questo voto cordialmente tutti i partiti politici. Lord Ellenborough tenne in questa circostanza un discorso che si distingueva fra gli altri per il caldo elogio che faceva all'esercito, e poi la sua allusione ai servigi, che tali truppe potrebbero rendere alla patria in caso di una guerra europea.

I giornali inglesi annunciano la morte di Lady Morgan, celebre per molti scritti popolari, nell'età di 76 anni. Essa aveva conservato tutto il vigore della sua mente sino agli ultimi istanti.

— Da Monaco in Baviera 13 aprile si annuncia che furono nominati a ministro dell'interno il sig. Neumaier ed a ministro della guerra il sig. Lüder. I ministeri delle finanze e della giustizia sono ancora vacanti. Dicesi che il barone von der Pfordten sarà nominato inviato presso la dieta germanica, e il signor di Reigersberg inviato a Stoccarda.

— Si scrive da Berlino 13 aprile alla *Gazzetta d'Augusta*: « L'arciduca Alberto ebbe questa mattina un lungo colloquio col principe Hohenzollern-Sigmaringen, presidente del ministero. In quanto alla missione dell'arciduca, incominciarono oggi le negoziazioni. Sarebbe cosa temeraria il voler ora già sapere qualche cosa intorno al tenore di queste trattative. Un accordo più vicino intorno alle viste austriache e prussiane nella grande quistione pendente si può per altro supporre come punto di partenza di tali negoziazioni. Si trova a Berlino anche il duca di Sassonia Coburg Gotha ed egli ebbe pure una lunga conferenza col principe Hohenzollern. Il duca, dicesi, partirà prossimamente per Londra. »

Sulla missione dell'arciduca Alberto si scrive al *Times* da Vienna, che egli è incaricato di accomodare diversi affari importanti, ripetutamente discussi dai governi dell'Austria e della Prussia. La Prussia desiderò da lungo tempo di alternare coll'Austria nella presidenza della confederazione germanica, e vi è ragione per credere che sia giunto il momento per compiere a questo importante desiderio. L'Austria è disposta a fare importanti concessioni alla Prussia.

Scrivesi da Francoforte il 13 aprile:

« Qui si attribuiscono due motivi principali, tutti due militari: la missione che l'arciduca Alberto d'Austria si trova incaricato presso del principe reggente di Prussia. Tratterebbesi prima di tutto di far capire per bene al governo prussiano tutta la portata degli impegni reciprocamente contratti nel trattato d'alleanza offensiva e difensiva conchiuso il 20 aprile 1854. Con questo trattato si sono reciprocamente guarentiti per sempre i loro possedimenti territoriali, quelli benanco che non fanno parte della confederazione germanica, e l'arciduca deve far risultare da queste stipulazioni l'obbligo per la Prussia di assicurare all'Austria il possedimento delle sue provincie italiane.

« Il secondo oggetto dell'alta missione dell'arciduca Alberto a Berlino concerne visibilmente la mobilizzazione dei contingenti delle truppe che tutti gli stati tedeschi devono, giusta le leggi organiche, fornire all'armata della confederazione germanica. Si sa che al suo ultimo ritorno da Vienna a Francoforte il conte di Rechberg avea voluto farne replicatamente la proposta alla dieta, ma ne era sempre stato impedito dalle osservazioni dell'inviato di Prussia a cui si collegano d'ordinario varii delegati di qualche piccolo stato del nord della Germania. Ora si crede qui che l'arciduca potrà, durante il suo soggiorno a Berlino, intendersi col principe di Prussia per fare in una prossima seduta della dieta la proposizione di mobilizzare i contingenti militari di ogni membro della confederazione tedesca. »

Un carteggio dell'*Osservatore Triestino* dà le seguenti notizie da Vienna, 11 aprile:

« L'odierna borsa passò una molto terribile giornata. Egli è da gran tempo che non si vide un simile scoraggiamento. L'articolo del *Monitore* francese conosciuto in sunto telegrafico fin da iersera, venne scontato molto sfavorevolmente. I più intelligenti e spassionati non videro nelle sue parole che l'animo deliberato dell'imperatore dei francesi di tentare la sorte delle armi in Italia, e un appello alla Germania di starsene tranquilla, non avendo essa nulla a temere da parte della Francia. Chi però conosce le condizioni della Germania e particolarmente quelle della Prussia, potè scorgere nell'articolo francese qualche cosa di più. Infatti esso è un eccitamento per quel partito prussiano che s'intitola il Gotha, e tende incessantemente alla supremazia della Prussia, ad adoperarsi per un'unione alemanna sotto la direzione della Prussia; nel senso dello Zollverein, vale a dire escludendone l'Austria. Si capisce che il governo di Francia conosce perfettamente le aspirazioni dei sedicenti patrioti prussiani, e cerca di sfruttarle presentemente a suo pro, salvo di sbarazzarsene più tardi. È pur troppo deplorabile assai che la Prussia possa da una potenza estera essere tenuta in conto di avversaria all'Austria. Sarà un torto che le vien fatto, ma è giuocoforza convenire in ciò, ch'essa colle sue esitazioni e col suo piaggiare continuo, giustifica in certa guisa la poco buona opinione che si ha di lei oltre il Reno, e la parte antinazionale che le si vuol far sostenere. Si crede però che di fronte alle continue agitazioni francesi in Germania, il nostro governo non se ne stia colle mani alla cintola. Venge anzi assicurato che un serenissimo membro della casa imperiale sia in procinto di partire alla volta di Berlino; e si pensa che una missione affidata da S. M. ad un suo cugino debba contribuire non poco a migliori intelligenze tra Vienna e Berlino. »

Nella corrispondenza viennese del *Times* si legge:

« Sebbene le autorità imperiali asseriscano che il decreto aulico del 1817 relativo agli ebrei non sia stato richiamato in vigore, pure ho prove positive che ciò avvenne.

« In Lemberg il dott. Blumenthal, avvocato, ha ricevuto l'intimazione che egli doveva dimettere i suoi servitori cristiani, *salvo che ottenga la licenza dalle autorità civili di conservarli.* Il passaggio citato è perfettamente conforme alle determinazioni dell'articolo II del decreto del 1817. Quindici giorni sono una balia cristiana ebbe ordine di abbandonare la casa di una famiglia ebrea, dove allattava un bambino già da quattro mesi. Qui a Vienna tre inservienti cristiani hanno abbandonato i loro padroni ebrei, dove servivano da lungo tempo, perchè i confessori gesuiti hanno ricusato di dare loro l'assoluzione se non abbandonavano quelle famiglie. I gesuiti hanno fatto molto male in ogni paese dove risiedettero; e probabilmente essi rovineranno anche l'Austria. La loro influenza è così nota qui, che le classi inferiori della popolazione dicono che essi non permetteranno all'imperatore che i protestanti in Ungheria tengano il loro sinodo, tanto desiderato. La posizione dei protestanti nell'Austria superiore non fu mai invidiabile, ma negli ultimi tempi mi si disse che non diventa affatto intollerabile. »

Un corrispondente di Salisburgo nella *Gazzetta d'Augusta* parla di un manifesto bellicoso che l'Austria avrebbe emesso. È dato come una voce che correva in quella città dove havvi un gran passaggio di truppe austriache. Da ciò si potrebbe indurre che l'ordine del giorno austriaco, con tanta pertinacia smentito dalla *Gazzetta di Milano*, era conosciuto anche a Salisburgo, precisamente il giorno in cui il reggimento Arciduca Raineri, composto di salisburghesi, si metteva in marcia per Brescia, e i cacciatori della stessa provincia per Pergamo. Da quella notizia rileviamo pure che i reggimenti italiani Haugwitz e Alberti furono mandati in Boemia.

Si scrive inoltre da Vienna alla *Gazzetta di Augusta* che la stamperia di stato era stata chiusa, cioè che i lavori che vi si preparavano erano tenuti sotto il più rigoroso segreto.

— Si scrive da Costantinopoli all'*Osservatore triestino*:

« Colla mia del 26 scorso marzo vi riportai uno squarcio di lettera di uno dei consoli esteri in Odessa, che conteneva « I giornali negarono gli armamenti della Russia — essa invece arma, e, quel ch'è più significativo, arma senz'aver pubblicato l'*ukase* di coscrizione per non dare, probabilmente, la sveglia: ad ogni modo la mancanza di *ukase* è caso nuovo e non più veduto. Si racconta che uno dei generali di gran nome e grande posizione, abbia assicurato che bentosto un corpo d'osservazione sarebbe formato sulla frontiera austriaca. » Oggidì vi osservo che se la prima delle accennate notizie è di una veracità incontestabile, la seconda pure si è verificata.

« In effetto ci annunziano dalle rive del Danubio, in data 24 marzo: Il generale Lüders si trova in Kischeneff alla testa di sessanta mila uomini e già in atto d'intraprendere una campagna. Il generale Lüders che nel 1828 era colonnello, è uno dei più famosi generali russi; e' si è distinto da quell'epoca in poi in tutte le campagne contro la Turchia, ma non è stato fortunato sotto Silistria. »

Ultime Notizie

La *Gazzetta d'Augusta* si fa scrivere da Berlino in data del 14 che si nutrono dal partito austriaco grandi speranze della missione dell'arciduca Alberto per un'alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria e la Prussia; anzi una sua corrispondenza la dà come bella e conchiusa, appoggiandosi alla solenne e cortese accoglienza che ebbe l'arciduca a Berlino al suo arrivo. Per altro la *Gazzetta d'Augusta* pare abbia preso i desiderii per la realtà, e quelle cortesie potrebbero benissimo essere lo zucchero nel quale s'involge l'amara pillola del rifiuto.

La *Gazzetta di Colonia* chiama la proposta fatta da lord Malmesbury alla Sardegna per il disarmo, una *incredibile asineria.*

Borsa di Parigi del 18 aprile

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione	
3 0/0		67 50	67 60
4 1/2 p. 0/0 .	95 » » »		
Consolid. ingl.		95 »	
Fondi piemontesi			
1849 5 0/0 . .	76 » » »		
1853 3 0/0 . .	47 » » »		

G. Rombaldo, Gerente.

Dichiarazione. — Siamo richiesti della pubblicazione della seguente lettera:

« *Paris, le* 13 *avril* 1859.

« Messieurs duc Litta et Comp., Turin.

« Messieurs,

« Afin que vous puissiez répondre aux objections qui pourront vous être faites, je vous autorise à publier cette lettre dans tous les journaux piémontais.

« Je déclare qu'en vertu de notre acte du vingt-huit avril dernier le droit de vendre les calorifères Chaussenot Jne, tels qu'ils ont été exploités jusqu'à ce jour, appartient exclusivement à M.r et M.me Hector Ledru vous êtes les cessionaires.

« Recevez, Messieur etc.

« *Signé*

Halley et Comp. »

INCANTO VOLONTARIO

Oggi martedì, 19 aprile, via Macelli, borgo Vanchiglia, casa Coda, accanto al Teatro Lupi, vendita di una quantità di mobili di famiglia ed altri effetti, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

MUSEO ANATOMICO

In vista dello straordinario concorso di questi ultimi giorni, la Direzione ha protratto a domenica 1° maggio *L'ULTIMO GIORNO DEFINITIVO dell'ESPOSIZIONE* nelle sale di casa Vinardi in via Doragrossa, n. 1, piano primo, sull'angolo di piazza Castello

ALBERGO DELLA GRAN BRETAGNA

Antico Albergo della Giron u, a Parigi, *rue Caumartin*, 14, situato presso il *Boulevard des Capucines* e la Legazione di Toscana. Intieramente rimodernato dal suo nuovo proprietario sig. Ollivier, questo Albergo offre a prezzi moderati l'eleganza e gli agi che si possono desiderare. — Grandi e piccoli appartamenti. — Tavola rotonda. — Trattoria alla carta.

ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

EAU DE MELISSE DES CARMES
BOYER
14 RUE TARANNE 14

» Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50* la boccetta.** — Parigi **Boyer,** via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia* D. Mondo,** Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Berteletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Sassari*, Solinas.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — Corso autentico — *Torino*, 18 *aprile* 1859.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendite	*Godimento*	in contanti	In liquidazione	in contanti	In liquidazione
1848 5 0/0	1 marzo	75 60	—	— —	— —
1849 5 0/0	1 gennaio	75 80	— —	75 25	— —
» Certificato	imprestito	75 50	— — —	— —	— —
1851 5 0/0	1 dicembre	— —	— — —	79 —	— —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		57 —	57 50 aprile	58	— —
Cassa sconto Torino 1 genn.		—	— — —	198 —	— —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	213 1/4	212 1/4
Francoforte sul M.	213 1/4	212 1/4
Lione	99 80	99 25
Londra	25 14	24 97 1/2
Milano		
Parigi	99 83	99 50
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 05
» di Savoia	28 80	28 60
» di Genova	78 55	78 75
Erosomisto		
Perdita per 0/00	4 »	2 »

NEGOZIO MASSIMINO

Portici della Fiera N. 21, vicino al Liquorista Mazzaduri.

Assortimento di **Camicie, Guanti, Cravatte, Calzette**, ed oggetti di lana e di moda, il tutto con ribasso nei prezzi, e si fanno camicie con tutta precisione.

GALERIE
DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

Contrada Nuova, N. 21.

Grand assortiment de **lampes** riches et autres, **candelabres, flambeaux, suspensions de lampes, meubles** laque, bois de rose et acajou, etc. **Articles de luxe** de toute espèce et de fantaisie **pour cadeaux, lorgnettes** de théâtre, **porcelaine, cristaux, bronzes** imitation, **nouveautés,** etc. ***PRIX EXCEPTIONNELS.***

Dépôt de véritable **Vin de Champagne** à 5 et 6 fr. la bouteille.

MEDICINA NERA
DEL CODICE FARMACEUTICO

Approvata dall' Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenute effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal signor Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente nei drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all' ingrosso in Parigi, presso il signor LAROZE *rue de la Fontaine Molière, num.* 39 *bis.*

Agente in Torino, D. MONDO, *via Madonna degli Angeli, n.* 9. Vendesi *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara* Caccia, *Vercelli* Berteletti, *Intra* L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Savona*, Albenga, *Sassari*, Solinas.

Non più malattie d'occhi

L'***Acqua Celeste*** del dottore ROUSSEAU per la guarigione radicale di tutte le malattie degli occhi, come cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. Le persone che intraveggono ancora gli effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare perfettamente la vista nello spazio di 10 a 15 giorni. — Prezzo della boccetta **fr. 11.** — A Parigi presso *P. Ben*, farmacista, via des Saints-Pères. In Torino presso i farmacisti *Depanis*, *Bonzani*; Novara, *Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Intra, *L. Caccia*; Asti, *Boschiero*; Sassari, *Solinas*; Cuneo, *Cairola*; Mondovì-Piazza, *Vassallo*.

GUANTI NETTATI

in un momento col costo di cinque centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **Saponina-Duvignau**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. **1 50**. Parigi, presso Duvignau, rue Richelieu, 66. Deposito in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia.)

L'AMI DISCRET

Ouvrage pratique sur l'anatomie et la physiologie des organes générateurs et leures maladies, avec des observations sur l'organisme et sur ses suites funestes, telles que l'incapacité et l'impuissance intellectuelle et physique: Revue complète des *maladies vénériennes* et syphilitiques, avec des instructions simples et faciles pour les faire disparaître, et se terminant par des observations générales sur le *mariage* et ses *empêchements*, avec les moyens de les combattre; ouvrage illustré de 100 gravures coloriées par le *D.r Perry* de Londre. — Prix 2 fr., par la poste 2 30.

GUIDE DES MALADES **atteints d'affections des VOIES URINAIRES**

et des organes générateurs chez les deux sexes, telles que: Catarrhe de vessie - Retention et incontinence d'urine - Retrécissements de l'urètre - Fistules urinaires - Gravelle - Pierres, etc. - Maladies de la prostate - Pertes séminales - Impuissance - Stérilité - Maladies vénériennes, etc., avec planches, par le D.r Gœury-Duvivier. — Prix 6 francs, par la poste 6 50.

Vendonsi presso l'Uffizio generale di annunzi, *Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9 (affrancare).

UNA GIOVANE

di 27 anni, di civile condizione, molto capace in lavori d'ago, sia di ricamo, sia di confezionare lingerie; di fare vestiti, mantelletti, come sarta da donna, od anche modista, e che può disporre di un capitale dalle 4 alle 5 mila lire, bramerebbe occuparsi e associarsi in qualche negozio già stabilito, conosciuto ed avviato dei predetti generi, contro un conveniente stipendio ed assicurato con un discreto interesse l'impiego del suo capitale.

Indirizzare le proposte ben chiare e per iscritto al direttore del *Monitore Torinese*, via Doragrossa, n. 1.

LA FABBRICA
DI TUBI DI PIOMBO

via della Zecca, n. 20, compra *piombo vecchio* a prezzi vantaggiosi contro tubi o denaro.

AL GENTIL SESSO

Un fabbricante di Lione vende **Vesti** in seta a **36** franchi il taglio grande di rasi **24**.

Scialli Grenadine, tutti in seta, per **23** franchi.

Hôtel pensione Svizzera, in via Carlo Alberto.

INJECTION COTTIN

(Fr. 5) USO ESTERNO (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Deponzi*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DAYNACH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi, causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Preparasi nella Farmacia di Gius. Ceresole, angolo della via de' Guardinfanti e Rosa Rossa in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo, coll'annessa istruzione, della boccetta grande L. 2 50. idem piccola L. 1 50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

PRODOTTI di LAURENT

approvati dall' Accademia di medicina di Parigi.

CONFETTI stomatici e purgativi manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, adoperati col più gran vantaggio nei **mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, stitichezza, congestioni sanguigne**, ecc. Essi purgano blandamente, senza coliche, e promovono l'appetito.

CONFETTI di **Colchico** stupendo specifico contro la **podagra** e i **reumatismi**. I professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione del Colchico è altrettanto efficace contro le dette affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti, e questi confetti hanno per base il miglior preparato di detta pianta.

CONFETTI pettorali, composti dei principii concentrati del **Sciroppo di polmone di vitello** della farmacopea fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche sono il migliore pettorale che si conosca, ed adoperansi col più gran successo in tutte le **irritazioni di petto** e dei **brouchi**, *catarri polmonarii, tosse, infreddature, bronchite, grippe.*

CONFETTI astringenti alla Ratamà. Essi hanno per base l'estratto acquoso di Ratamà, Ottenuto nel vnoto è considerato da tutti i medici come il più energico di tutti gli astringenti vegetali. Si adoperano col più gran successo nelle emorragie *(perdite di sangue)* di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, spnti di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano in boccette coperte di un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. Agente in italia; *Torino*, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Casale*, Bava; *Nizza*, Dalmas; *Borgosesia*, Rossi; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Cagliari*, Cugusi; *Mondovì-Piazza*, Vassallo; *Domodossola*. Simonini; *Sartirana*, Novaretti. (1)

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

FERROVIE	Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	6 »	9 55	11 15	2 15	5 »	
da Genova		6 05	10 »	2 »	5 »	
da Genova a Pontedecimo		8 »	12 15	4 30	» »	
da Pontedecimo a Genova			8 45	3 30	» »	
Da Genova a Voltri						
da Genova	7 10	9 35	12 40	3 »	5 10	7 »
da Voltri	6 15	8 20	11 40	1 55	3 55	6 05
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		4 40	9 10	12 25	6 35	
da Arona		5 25	8 40	12 15	3 45	
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*						
da Sesto			11 50	» »		
Arona		6 15	12 20	12 35	3 45	
Pallanza		7 20		2 20	5 05	
Intra		7 35		2 25	5 30	
Magadino		10 20		5 25	» »	
Corse discendenti.						
da Magadino	6 30	11 15		» »	» »	
Intra	5 45	9 »		1 35	» »	
Pallanza	6 »	9 15		1 50	» »	
Arona	8 15	10 40	10 50	3 25	» »	
Sesto			11 20	» »	» »	
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	7 10	10 0		2 45	7 55	
da Vigevano	5 40	9 40		1 »	4 50	
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 55			1 50	7 15	
da Acqui	6 20	10 35		3 30	» »	
Da Alessandria a Stradella						
da Alessandria	» »	9 05		12 30	7 30	
da Stradella	6 15	9 20		2 55	4 25	
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 50				4 50	
da Novi	9 05				7 20	

FERROVIE	Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	6 30	12 »		5 15	» »	
da Pinerolo	8 20	» »		2 10	7 20	
Da Torino a Cuneo						
da Torino	6 15	9 30		1 50	5 30	
da Cuneo	6 20	9 36		1 55	5 35	
Da Saluzzo a Savigliano						
da Savigliano	7 50	11 06		3 26	7 05	
da Saluzzo	6 53	10 08		2 28	6 08	
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	7 40	10 55		3 15	6 55	
da Bra	7 01	10 16		2 26	6 16	
Da Torino a Susa						
da Torino	6 »	10 15		2 35	6 25	9 30
da Susa	3 20	6 05	11	2 40	6 30	
Vittorio Emanuele						
da Lyon	6 20	8 50		4 10	» »	
da Chatillon	7 43	11 12		3 44	9 02	
da Torino				2 35	9 30	
da St-Jean de Maurienne	6 35	12 30		4 15	» »	
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara						
da Torino	5 40	8 05		1 10	5 15	
dal Ticino	5 55	10 25		1 45	5 35	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 25	» »		1 55	6 »	
da Santhià	8 »	» »		4 10	7 30	
Di Vercelli-Casale-Valenza						
da Vercelli	6 20	8 10		4 20	7 55	
da Valenza	9 40	» »		1 05	7 10	
Da Torino ad Ivrea						
da Torino	8 05	» »		1 10	5 15	
da Ivrea	7 40	» »		12 05	4 »	

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.